

fette; ciò, affinché nel nostro paese si possa raggiungere la sicurezza e l'efficacia delle terapie.

Per queste motivazioni, preannuncio il voto di astensione del mio gruppo su questo provvedimento, poiché sottoporremo il Governo alla prova del nove, rappresentata dal DPEF e dalla legge finanziaria 2003-2006.

Se attraverso questa proroga si intendono perseguire alcune finalità, in quei fondamentali documenti per la vita del nostro paese dovranno essere inserite opzioni di principio chiare e certe, accanto al reperimento di risorse finanziarie ed economiche riguardanti il bilancio dello Stato. In caso contrario, delle due l'una: il Governo non può da un lato prorogare e dall'altro condannare le strutture pubbliche (quindi la classe medica italiana) ad un regime infinito di rinvii che non hanno senso nella misura in cui non si porta a compimento il principio ispiratore della riforma, cioè libera professione nell'ambito delle strutture predisposte dal Servizio sanitario nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ottimo slogan!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ercole. Ne ha facoltà.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, sono già intervenuto ieri in sede di discussione sulle linee generali, quindi prendo la parola solo per preannunciare il voto favorevole della Lega nord Padania nei confronti di questo provvedimento.

Comunque, forse è il caso di ricordare gli articoli (il 2 e il 3) forse più importanti di questo decreto-legge. Nell'articolo 2 si prevede il finanziamento dell'IME attraverso la fondazione per lo studio delle emoglobinopatie e della talassemia e il progetto oncotecnologico, fiore all'occhiello dell'Istituto superiore di sanità. La sinistra negli anni passati non aveva assolutamente preso in considerazione il problema legato agli emoderivati infetti, in ogni caso il nostro Governo — finalmente — se ne è occupato. Innanzitutto, al Senato

è stata approvata all'unanimità una risoluzione della Lega nord — fatta propria dal ministero — che intendeva fornire specifiche risposte agli emofilici contagiati dagli emoderivati infetti.

Ricordo che il provvedimento in esame riguarda solo questa particolare categoria. Costoro aspettano da anni di ottenere giustizia: attendono un risarcimento che certamente non li ripagherà per i danni subiti, ma almeno li conforterà, alleggerendo la loro difficile condizione. In pratica, queste persone sono state contagiate perché non era obbligatoria la sterilizzazione dei farmaci emoderivati.

Per molto tempo gli emofilici supplicarono lo Stato di adottare tempestivi provvedimenti affinché fossero ritirati i lotti non sterilizzati e si prevedesse l'obbligo di sterilizzare tali farmaci. Lo Stato fornì una risposta, ma alcuni anni dopo, quando ormai il guaio era compiuto. Ora, finalmente, con il provvedimento in esame, finalizzato a finanziare le transazioni di queste cause, ci offre la possibilità di adempiere al dovere di soccorrere questi cittadini, di sopperire ai bisogni dei soggetti danneggiati che hanno necessità di cure e di tranquillità.

Per tale motivo, ribadisco l'espressione del voto favorevole della Lega nord sulla conversione in legge del decreto-legge n. 89.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, credo che le considerazioni svolte sia in Commissione sia in quest'aula siano sufficienti a motivare l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista nei confronti di tale provvedimento. Quando un provvedimento tratta materie così varie e differenti l'una dall'altra è molto difficile esprimere un voto che possa ricomprendere tutte le motivazioni sottese al medesimo. Abbiamo già sottolineato la nostra contrarietà alla proroga dell'*intra moenia* allargata; troviamo, inoltre, inaccettabile prevedere una proroga di due anni senza

alcuna condizione e, soprattutto, senza mettere in atto alcune misure (penso, ad esempio, ai finanziamenti specifici per l'edilizia sanitaria o al controllo sull'apparato dei direttori generali) per evitare di prorogare all'infinito l'*intra moenia* allargata, con enorme danno per il cittadino malato che dovrà ricorrere sempre più alla professione privata piuttosto che al servizio sanitario nazionale. Pertanto, la decisione di prorogare i termini relativi all'attività professionale dei medici è assolutamente inaccettabile.

Credo, inoltre, che la proposta del Governo sia in grande contraddizione con gli esiti dell'indagine conoscitiva svolta in merito a tale tema dalla Commissione affari sociali, la quale è giunta alla conclusione che l'*intra moenia*, in particolare l'*intra moenia* allargata, ha fallito gli obiettivi preposti. Prorogare, pertanto, un fallimento, senza prevedere nulla affinché questo fallimento non si ripeta, ci sembra veramente pericoloso.

Ci sembra, invece, particolarmente importante il finanziamento previsto per la prima volta o quasi per la ricerca nel nostro paese attraverso l'Istituto mediterraneo di ematologia ed il progetto oncotecnologico dell'Istituto superiore di sanità, anche se in realtà, ancora una volta, la frettezza e la metodologia con la quale ciò è stato previsto (cioè attraverso un decreto-legge) fa nascere molti sospetti che sono stati, però, in parte attenuati dalla previsione di una relazione che dovrà, al riguardo, passare al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari per verificare le modalità di utilizzo di questi ingenti e benvenuti finanziamenti.

Ci dispiace moltissimo, invece, doverci astenere se pensiamo all'ultimo articolo del provvedimento, quello che prevede finalmente le transazioni da stipulare con soggetti danneggiati da trasfusioni di sangue o emoderivati infetti e di ciò dobbiamo doverosamente rendere merito al Governo ed in particolare al sottosegretario che tanto si è impegnato in merito a questo tema. Si tratta ancora una volta di un provvedimento parziale, ma ci aspettiamo al più presto, considerata la buona volontà

del Governo e della maggioranza, l'approvazione di un provvedimento molto più generale che riguardi tutte le persone che sono state danneggiate da attività sanitarie (se, al riguardo, si registrano dei danni vi sono delle responsabilità da accertare).

Anche su questo non dobbiamo transigere ed andare avanti, non solo per quello che riguarda gli emoderivati e le trasfusioni ma anche i danni da vaccino. A questo, evidentemente, miravano i nostri emendamenti — che sono stati dichiarati inammissibili in quanto estranei per materia — e, quindi, pensiamo, che nel prossimo provvedimento, che sollecito la Commissione e il Governo a portare avanti al più presto, saranno esaminati anche i danni da vaccino.

Quindi, tenendo in considerazione la parzialità del secondo e del terzo articolo e la negatività assoluta del primo articolo, non possiamo che astenerci sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto di astensione del gruppo della Margherita. Il provvedimento si giustificava per una serie di urgenze, a cui erano del tutto estranei i tentativi di introdurre quelle modifiche relative al tempo definito ed all'organizzazione che, ad oggi, sarebbe di competenza delle regioni. Infatti, era impensabile voler introdurre misure, come quelle oggetto degli emendamenti del Governo, senza un previo confronto con le regioni. Per tali motivi esprimiamo tutto il nostro disappunto su questo modo di procedere, metodologicamente sbagliato, sulla materia da parte dell'esecutivo.

La stessa proroga di due anni introdotta all'articolo 1 è la testimonianza di una disattenzione e di una noncuranza da parte del Governo. Eppure durante l'indagine conoscitiva era stato evidenziato il punto dolente della cosiddetta *intra moenia* allargata, cioè quella condizione per cui la libera professione non si svolge nelle

strutture pubbliche o accreditate con il servizio sanitario nazionale ma nello studio professionale privato del medico. Questo fa sì che manchino quei controlli organici sulle strutture sanitarie nelle diverse regioni italiane ma è anche il risultato dell'assenza di una precisa politica di investimenti in sanità, in particolare nell'edilizia sanitaria. Purtroppo, nel corso dell'indagine conoscitiva svolta in XII Commissione si è constatato che la situazione è a macchia di leopardo, con regioni, prevalentemente del centro nord, che hanno attivato i finanziamenti e le risorse per questo obiettivo, mentre la situazione è molto più pesante al sud, dove l'*intra moenia* allargata è frutto di mancanza di investimenti nelle strutture ospedaliere.

Per quanto riguarda gli altri punti del decreto-legge, siamo d'accordo per l'utilizzo di applicazioni innovative nella lotta ai tumori e anche in merito al finanziamento dell'Istituto superiore di sanità. Per tali obiettivi, annuncio il voto di astensione del gruppo della Margherita.

PRESIDENTE. Ha chiesto parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulio Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole di Alleanza nazionale e vorrei fare alcuni rilievi in merito alle polemiche sollevate. Innanzitutto, mi sembra che per parlare di emotrasfusi il Governo abbia fatto un grande sforzo economico stanziando circa mille miliardi per cominciare a risolvere questo problema. Ritengo che questo sia, in ogni caso, un dato positivo, anche perché non mi sembra che il Ministero della sanità del precedente Governo abbia fatto qualcosa di positivo e di impegnativo in tal senso: questa non vuole essere una polemica vuota o speciosa ma è un dato di fatto. Invece, per quello che riguarda l'IME il discorso è un po' diverso e la storia molto controversa. L'IME arriva a Pesaro e nelle Marche ha una vicenda molto tormentata: vi è stato un diniego della regione, del quale non si conoscono bene i motivi, e vi è stata la proposta del Ministero di tra-

sformarlo in IRCCS — mentre è un ospedale azienda delle Marche — con tutta la polemica che ha portato questo istituto a Roma.

La raccomandazione di Alleanza nazionale è che questo istituto non sia ristretto unicamente al Regina Elena ma che sia allargato ad altri centri — con una collaborazione relativa a notizie ed informazioni, anche forme di partecipazione per le terapie, per la diagnostica, per l'ospitalità a ragazzini stranieri, come era stato promesso in un primo tempo —, affinché diventi un centro di ricerca, di studio ma anche di cura, come non è ben detto nella legge, per andare incontro ai problemi e consentire la cura di questa malattia anemica pericolosa.

Ritengo che ciò possa essere fatto e ritengo anche doveroso che Alleanza nazionale voti a favore e con coscienza nei confronti di questo provvedimento.

Una nota a margine. Vorrei ringraziare il sottosegretario per aver voluto accettare il mio emendamento e quello dell'onorevole Ercole sulla cura Di Bella, ma non riesco a capire il perché di tanta animosità da parte del collega Petrella su questo problema. Non capisco per quale ragione ci si accanisca in questo modo su un problema di natura scientifica: comunque il mondo internazionale della ricerca sta verificando le sostanze usate in quella terapia e le sta dichiarando utili ed efficaci, quindi non comprendo perché la cura del cancro debba essere aggredita in questo modo, quasi fosse un reato proporre di studiare una formula. Mi pare si tratti di volontà costruttiva, di buonsenso e del desiderio di dare risposta a questa terribile malattia. Siccome nessuno ha ancora delle risposte, credo sia positivo il fatto che qualcuno cerchi di costruire qualcosa e di verificare ogni terapia che viene proposta.

Non mi sembra che la sperimentazione sia stata fatta in modo molto corretto: terapie contestate, medicine scadute, NAS che scoprono trucchi nella somministrazione dei medicinali e che, quando li scoprono, vengono rimossi e trasferiti. Mi sembra si tratti di fatti che possono met-

tere in dubbio lo stato delle cose e far riprendere la discussione per tranquillizzare tutti. Anche perché non ritengo giusto dal punto di vista razionalistico, quale è il mio, che gli Stati Uniti indichino le sostanze usate dal metodo Di Bella come proposte per curare il cancro, mentre in Italia questo non si possa fare perché non piace il professore anziano. Mi sembra una cosa che dobbiamo superare dal punto di vista culturale e del buonsenso!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Potenza. Ne ha facoltà.

ANTONIO POTENZA. Signor Presidente, vorrei soltanto dire che apprezziamo lo sforzo con cui prima il Governo e poi la Commissione, con la partecipazione dell'opposizione, hanno risposto ai tre punti che il relatore aveva messo in evidenza: la realizzazione del progetto oncematologico da parte dell'Istituto superiore di sanità, la proroga dell'Istituto dell'*intra moenia* allargato e l'Istituto mediterraneo di ematologia, per gli effetti positivi che questo porta alla mia realtà, alla realtà della regione Basilicata, dove il problema della talassemia è fortemente presente in alcune zone della fascia ionica. Certo, si parla del grosso risultato dei 1800 miliardi, ma su questo avremo delle risposte nel 2006. Quindi, in attesa che questi fatti si concretizzino, preannuncio il voto di astensione dell'UDEUR-Popolari per l'Europa.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*. La ringrazio, signor Presidente, sarò molto breve. Vorrei esprimere un piccolo dispiacere per l'astensione preannunciata dai partiti dell'opposizione, che peraltro non

possono che apprezzare — anche se stanno cercando di dirlo in maniera *soft* — il grande sforzo del Governo, che è l'unico che ha reperito, in un momento di grande difficoltà, i soldi per realizzare tutto ciò che negli anni passati era un auspicio: oggi ci sono i soldi e, quindi, il progetto potrà essere realizzato.

Vorrei rispondere molto brevemente ad alcuni quesiti. Per quanto riguarda l'articolo 1, lo slittamento era necessario ed è stato accettato da tutti, vista l'impossibilità del 90 per cento delle aziende sanitarie di poter praticare l'*intra moenia* dentro le proprie mura e sapendo che non è vero che il nord ha provveduto, ma — meritoriamente — ha potuto realizzare, a macchia di leopardo, nelle zone più « felici » dal punto di vista contributivo, soltanto delle piccole strutture, convenzionando molto spesso le cosiddette cliniche private, odiate da alcune parti della minoranza, ma peraltro salvate con questo convenzionamento.

Il ripensamento dell'*intra moenia* lo avverto non solo nel Governo che, per questo motivo, non ha voluto finanziare con altri miliardi, considerato che i famosi 1.800 miliardi messi a disposizione dai governi di centrosinistra, per il momento, hanno sortito il seguente effetto: con l'*intra moenia*, a fronte dei 3.000 miliardi spesi, ne sono rientrati solo 500. Credo che anche la massaia, facendo i conti in casa, potrebbe porsi il problema se sia il caso di rivisitare questo strumento.

Per quanto riguarda l'Istituto superiore di sanità ed il progetto oncotecnologico, mi chiedo come si possa parlarne contro, giacché, senza le risorse reperite da questo Governo, non si potrebbe realizzare alcunché. Almeno di ciò si può dare merito a questo Governo, soprattutto perché — come tutti hanno dichiarato, maggioranza ed opposizione — vi sarà un salto di qualità con riferimento sia al servizio per il cittadino e per l'ammalato sia — se mi permettete — al prestigio per la sanità italiana, che lo merita a tutti i livelli.

Per ciò che concerne il tanto criticato Istituto mediterraneo di oncologia, vorrei che ricordaste che eravate troppo distratti,

durante il G8, ad attaccare il Governo! Tale progetto è stato il fiore all'occhiello presentato dal Governo italiano al G8 di Genova; esso non crea fumo, come qualcuno ha dichiarato, ma rappresenta un concreto aiuto nei confronti di Israele, dei paesi arabi, dei paesi mediterranei, dove la talassemia è alta e dove le malattie mietono vittime! Oggi più che mai, sarà di grande aiuto nel recupero di tanti bambini e di tante famiglie con problemi dell'Iraq. Credevo, dunque, che su questo progetto foste d'accordo. Tenete conto che, con riferimento ai dubbi sollevati da tutti i gruppi circa il mancato utilizzo di centri di alta specializzazione, come l'ospedale Microcitemico di Cagliari, il Cervello di Palermo e tutte le altre strutture presenti soprattutto nel sud, è sufficiente leggere lo statuto dell'IME per sapere che, se le regioni vogliono partecipare, possono farlo a pieno titolo.

Infine, per quanto riguarda l'ultimo passaggio applaudito da tutti, vorrei ricordare che, per la prima volta — permettetecelo —, un Governo, in momenti molto difficili (e non di vacche grasse, come lo erano, talvolta, per il centrosinistra), trova 1.000 miliardi per fornire una risposta concreta, — lo ripeto —, non gazzosa, e concrete proposte. Oggi, in questa situazione auspico che vi fosse una elaborazione e che si ottenesse un voto corale del Governo e del Parlamento (poiché si tratta, non di un problema legato ad uno o all'altro schieramento, ma di una necessità sentita da tutti i cittadini e dall'intero schieramento politico), ed invece astenendovi, dopo il grande lavoro che avete svolto in Commissione, un lavoro che vi ha visto protagonisti — bisogna darne atto —, perdetevi l'occasione di dimostrare ai cittadini che, di fronte alle cose reali, non ci sono bandiere, non ci sono divisioni! State lasciando a noi — ci fa piacere — tutto il merito di aver realizzato qualcosa di concreto nei confronti della sofferenza dei nostri cittadini!

Quindi — lo dico per voi — vi richiamo ad un voto che sia coerente con il grande lavoro che anche avete svolto e — se permettete — con il grande lavoro e con la

grande disponibilità della maggioranza a recepire molti vostri suggerimenti, talvolta mettendosi da parte e facendo un passo indietro per darvi spazio.

Non posso fare altro che ringraziare tutti i membri della Commissione, il sottosegretario Cursi che, più di altri, si è reso disponibile a svolgere questo lavoro, gli uffici perché questo decreto-legge, anche se sembra marginale, finalmente vede il Parlamento protagonista di azioni concrete e non di fumo (*Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia e Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole relatore.

Do ora la parola all'onorevole Santino Adamo Loddo, il quale ha chiesto di parlare proprio in «zona Cesarini».

Prego, onorevole Loddo.

SANTINO ADAMO LODDO. Signor Presidente, la ringrazio, ma è già intervenuto per il nostro gruppo il collega Meduri, alle cui dichiarazioni mi associo. Comunque, la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei per la sua felice sintesi!

(Coordinamento - A.C. 3927)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 3927)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul di-

segno di legge di conversione n. 3927, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, recante proroga dei termini relativi all'attività professionale dei medici e finanziamento di particolari terapie oncologiche ed ematiche, nonché delle transazioni con soggetti danneggiati da emoderivati infetti) (3927):

| | |
|------------------------------|------------|
| <i>(Presenti</i> | <i>358</i> |
| <i>Votanti</i> | <i>218</i> |
| <i>Astenuti</i> | <i>140</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>110</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>215</i> |
| <i>Hanno votato no ..</i> | <i>3).</i> |

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19,00).

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, ho presentato l'ennesima interrogazione su un problema che è diventato piuttosto grave: quello della mancata erogazione delle somme stanziare dalla legge finanziaria per il 2001 per la bonifica di Bagnoli. Chiederei che, finalmente, il Governo venisse qui a rispondere, mantenendo impegni che sono ampiamente disattesi.

Vorrei pregarla, signor Presidente, di sollecitare il Governo in tal senso perché si tratta di una vicenda piuttosto grave: una legge approvata viene disattesa dal Governo e la mancata erogazione delle somme, che comporta l'inottemperanza agli impegni assunti in Parlamento, anche in occasione dell'approvazione dell'ultima

finanziaria, impedisce la bonifica di Bagnoli e compromette lo sviluppo di Napoli.

Mi rivolgo a lei, signor Presidente, per sollecitare il suo impegno personale affinché il Governo venga a rispondere su tale tema.

PRESIDENTE. Onorevole Gerardo Bianco, senz'altro farò in modo che le sue giuste richieste siano coronate dal tardivo successo che ad esse potrà arridere.

CARLO CARLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, intervengo per chiederle di sollecitare la risposta ad una mia interpellanza presentata il 7 aprile ultimo scorso circa la presenza di un poligono di tiro militare operante all'interno del parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli nel comune di Vecchiano.

PRESIDENTE. Da bambino giocavo nella squadra di calcio del comune di Vecchiano.

CARLO CARLI. Non sapevo che il Presidente Biondi fosse stato anche un calciatore. Complimenti, Presidente!

È una ragione di più per chiedere al Governo che venga a rispondere alla mia interpellanza perché, indubbiamente, la presenza del poligono di tiro e l'uso militare di quell'area sono incompatibili con il valore ambientale e naturalistico del parco. Peraltro, il parco è meta di visite escursionistiche ed in esso vivono specie animali e vegetali caratteristiche che vengono disturbate da quest'attività di carattere militare.

Pertanto, è chiaro che al Governo chiedo non solo che venga a rispondere alla mia interpellanza, ma anche che il poligono militare venga tolto da quell'area.

PRESIDENTE. Onorevole Carli, la Presidenza solleciterà senz'altro il Governo,

non soltanto per ragioni soggettive, ma anche per l'importanza del tema da lei sottoposto alla nostra attenzione.

Sull'ordine dei lavori (19,02).

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, leggo dalle agenzie di qualche minuto fa che il segretario generale della CISL, Savino Pezzotta, ha comunicato da Praga di aver ricevuto due volantini delle BR, uno a Gorizia e uno a Milano. Se lei è d'accordo con me, ritengo sia necessario chiedere al Governo che venga a riferire, se possibile, nei prossimi giorni, non solo dei colloqui avuti con il segretario della CISL qualche giorno fa, riguardanti atti di terrorismo, ma anche su questi ultimi avvenimenti, che mettono nel mirino una persona che ha sempre difeso non solo i diritti dei lavoratori, i principi del dialogo sociale, ma anche i principi della democrazia. Penso che la possibilità di discutere in questo ramo del Parlamento sia un modo molto più efficace politicamente per stare vicini.

PRESIDENTE. La ringrazio per aver comunicato questa notizia che mi rattrista.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal collega Volontè nel condannare gli episodi che sono avvenuti e anch'io chiedo che il ministro dell'interno venga in Assemblea o in Commissione a riferire su questi episodi.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei parlare sul tema introdotto dal collega Volontè. Comprendo che a quest'ora è difficile farsi ascoltare, ma per fortuna c'è una Presidenza attenta e vigile, che certamente darà importanza alla questione.

Non è questo il primo episodio che riguarda il segretario generale della CISL, quindi, penso valga la pena soffermarvisi un attimo. Il gruppo della Margherita non si limita ad associarsi alle considerazioni svolte — è il meno che possa fare —, ma insiste moltissimo perché il ministro venga qui in aula a fare il punto su questa ripetuta serie di episodi, che ormai incomincia a far pensare che vi sia una strategia. Vorremmo proprio conoscere quali iniziative abbiano assunto il Governo ed il ministro per fare in modo che non solo siano tutelate l'immagine e la persona dell'amico Pezzotta, ma soprattutto sia assunta una serie di misure per proteggere la sua vita, la sua salute, la sua libertà di movimento. Infatti, Presidente, questi gesti certamente influiscono anche sulla psiche delle persone e rappresentano il segnale di un modo di fare che non può essere assolutamente tollerato e che va stroncato all'origine.

Purtroppo, non si tratta più dell'origine, anzi, questi episodi si stanno ripetendo, quindi è forse il caso di dare ad essi la giusta importanza, assumendo i conseguenti provvedimenti. Pertanto, è necessario che la Presidenza della Camera intervenga e sottoponga all'attenzione del Governo e dei ministri competenti la necessità di intraprendere un'iniziativa. Riferire qui alla Camera è forse l'aspetto più importante dal punto di vista istituzionale, ma lo è meno per l'efficacia che deve avere nella tutela di questa importante figura delle istituzioni sociali del nostro paese.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo non solo per dire che il gruppo parlamentare di Forza Italia si associa alla

richiesta formulata dal collega Volontè ma anche per dire che, a nostro giudizio, il Governo sta già intervenendo in ordine alla protezione prestata nei confronti del segretario della CISL, Savino Pezzotta, e delle varie sedi di questa importante organizzazione sindacale sparse sul territorio.

Questa breve discussione in aula può essere utile, così come utile può essere l'intervento del Governo al fine di sollecitare, da parte di tutte le forze politiche, una presa di posizione nei confronti delle minacce di violenza che da troppo tempo si stanno intensificando nei confronti di un'organizzazione sindacale. Noi non vorremmo che il fatto di svolgere attività politica e sindacale dialogando con la controparte, sia politica sia sindacale, finisca per essere criminalizzato e per essere esposto ad attacchi, a critiche violente ed a minacce fisiche che, purtroppo da troppo tempo, si stanno intensificando.

Pertanto, riteniamo che questa riflessione in Parlamento possa essere utile, pur essendo certi che il Governo, come è stato detto, sta già intervenendo a protezione della persona del segretario della CISL e della stessa organizzazione sindacale, al fine di svolgere un dibattito in questa sede e per far sì che, sempre da questa sede, provenga una voce unitaria — sono certo che sarà così — a difesa di questi valori. Nonostante le contrapposizione politiche e le contrapposizione sindacali, riteniamo non possa essere punito, criminalizzato e additato come bersaglio fisico chi si batte affinché si trovino dei punti di mediazione all'interno di una contrapposizione che deve esserci ma che non deve tendere a vedere un nemico nell'avversario, come mi pare stiano cercando di fare in questi anni la CISL ed il suo segretario al quale naturalmente va la nostra solidarietà (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ringrazio gli onorevoli Elio Vito e Volontè e gli altri colleghi intervenuti. Desidero esprimere, anche a nome della Presidenza — in questo sono convinto di interpretare il pensiero di tutti — la soli-

darietà nei confronti del segretario della CISL Pezzotta e dell'organizzazione sindacale di cui fa parte.

Ritengo che il Governo sarà sollecito nell'intervenire non soltanto per riferire in Parlamento in ordine alle situazioni che si sono verificate ed alle misure di controllo adottate, ma anche per far capire che il terrorismo è uno di quei problemi di fronte ai quali il Parlamento ritrova le ragioni dell'unità e dell'impegno comune. Pertanto, ci attiveremo affinché il Governo possa intervenire al riguardo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 28 maggio 2003, alle 10.

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Giorgio La Malfa (Doc. IV-*quater*, n. 71).

— *Relatore:* Siniscalchi.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 1442 — Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana, la Repubblica francese, la Repubblica portoghese ed il Regno di Spagna recante lo Statuto di « EUROFOR », fatto a Roma il 5 luglio 2000 (*Approvato dal Senato*) (3623-A).

— *Relatore:* Mattarella.

S. 1172 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta concernente i rapporti in materia sanitaria, fatto a Roma il 21 dicembre 2000 (*Approvato dal Senato*) (3808).

— *Relatore:* Selva.

S. 1923 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Albania, con Allegato, fatto a Tirana il 12 marzo 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (3768-A).

— *Relatore*: Selva.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2460-B).

— *Relatore*: Deodato.

S. 1892 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma l'11 aprile 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (3767-A).

— *Relatore*: Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999 (3502-A).

— *Relatore*: Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla mutua assistenza amministrativa in materie doganali, con allegato, fatto a Roma il 21 novembre 2000 (3319-A).

— *Relatore*: Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e

il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002 (3551-A).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri da una parte, e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia dall'altra, con Allegati, cinque Protocolli, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 9 aprile 2001 (*Articolo 79, comma 15*) (3701).

— *Relatore*: Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica slovacca sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, investigazione e repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Bratislava il 25 ottobre 2000 (3594-A).

— *Relatore*: Caligiuri.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 febbraio 2002 (*Articolo 79, comma 15*) (3621).

— *Relatore*: Baldi.

3. — Seguito della discussione delle mozioni Fioroni ed altri n. 1-00110, Raisi ed altri n. 1-00211 e Cè ed altri n. 1-00213 sul commercio equo e solidale.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1707-C).

— *Relatore*: Bruno.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi (2531-A).

e delle abbinate proposte di legge: SPINI ed altri; MOLINARI (1576-1902).

— *Relatore:* Bondi.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MONTECCHI ed altri: Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (2444).

— *Relatore:* Paniz.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

Mario PEPE ed altri e COLA: Modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (1447-1992-A).

— *Relatore:* Gironda Veraldi.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CRAXI ed altri; BUEMI ed altri; CICCHITTO e SAPONARA; VOLONTÈ ed altri; BOATO; SODA e CALDAROLA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti

rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia (1427-1867-2019-2332-2343-2354-A).

— *Relatori:* Palma (*per la I Commissione*) e Fragalà (*per la II Commissione*).

9. — *Seguito della discussione delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Alfonso Gianni ed altri n. 1-00174 sul costo della vita.*

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

BOATO ed altri: Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto (2750-A).

e dell'abbinata proposta di legge costituzionale: CENTO (456).

— *Relatore:* Boato.

(ore 15)

11. — *Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.*

La seduta termina alle 19,10.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,30.